

Poco graditi ai privati i baratti proposti dall'amministrazione

GIULIANOVA I terreni comunali nel primo comparto dell'e2 turistica non interessano. Né l'impresa Domhouse né la proprietà Ariston sono disposti a barattare i loro piani edilizi, già approvati in consiglio comunale, con i lotti edificabili alla periferia della città.

HOME ABRUZZO

 [PREC](#) [SUCC](#) 

CONTENUTI CORRELATI

-  Pizzi...cati al Senato
-  USA, aspettando il "Super Tuesday"
-  Funerali solenni per l'ex dittatore Suharto
-  Roma, scegli il tuo candidato sindaco
-  Missione impossibile
-  Vogliono far dimenticare Prodi

Lo chiarisce una volta per tutte l'assessore Fabio Ruffini. «Quelle aree — dice — sono state proposte ad entrambe e la risposta è stata "no"». Per la vicinanza al mare e l'ampiezza degli spazi, i più quotati sul mercato immobiliare risultano essere, in realtà, proprio i terreni e gli appartamenti nella zona e2. Nonostante ciò, sia i Piergallini che gli Ettore hanno rifiutato la permuta. Dai primi si puntava ad ottenere la rinuncia a quattro palazzine da realizzare tra piazza Dalla Chiesa ed il campo Massi, dai secondi il mantenimento del cineteatro Ariston. Le maggiori pressioni per scongiurare l'edificazione in zona Orti e la chiusura della sala di via Gorizia erano venute da due associazioni cittadine e da un gruppo di operatori della cultura che al sindaco avevano inviato una lettera appello. Temevano l'appiattimento cerebrale e l'offesa al paesaggio, gli intellettuali firmatari del documento d'ottobre, e su quelle paure, dopo tre mesi, non si intravedono schiarite. «Per la questione Migliori Longari — aggiunge Ruffini — la speranza morirà solo il giorno dell'arrivo delle ruspe». Giorno che, va detto, potrebbe non essere lontano, visto che il progetto ha terminato l'iter amministrativo. Più lenti i tempi per l'Ariston. L'amministrazione, che conferma gli ottimi rapporti con la famiglia Ettore, intende venire incontro alle esigenze del nuovo fabbricato. Se infatti il previsto arretramento rispetto al vicolo nord comporterà la riduzione dei volumi edilizi, il Comune è disposto ad inserire nei parametri della variante generale l'innalzamento dell'altezza massima. Alla città solo la consolazione che eventuali lungaggini comportino la possibilità di un'altra stagione teatrale. Davvero l'ultima, buona a riscattare il primo decennio del millennio e ad alleggerire l'aria della tornata elettorale.

M.T.